

Codice Etico della Fondazione Mission Bambini

Dicembre 2020

Sommario

Premessa	3
Destinatari	3
Valori.....	4
Norme di comportamento	4
Relazioni con i bambini e i beneficiari	5
Relazioni con i componenti degli organi statutari, il personale, i collaboratori e i volontari	7
Relazioni con i donatori	8
Relazioni con le aziende	10
Relazioni con i fornitori	12
Relazioni con le istituzioni	12
Relazioni con i soggetti preposti all'attività di controllo e revisione.....	13
Comunicazione	13
L'utilizzo del logo "Mission Bambini"	14
Relazioni con i media	14
Gestione dei fondi	14
Conflitto d'interessi	15
Privacy e riservatezza	15
Conseguenze derivanti dalla violazione del Codice Etico.....	17
Attuazione del Codice Etico.....	17

Premessa

La **Fondazione Mission Bambini** è nata in Italia nel 2000 con la missione di *“aiutare e sostenere i bambini poveri, ammalati, senza istruzione o che hanno subito violenze fisiche o morali, dando loro l’opportunità e la speranza di una vita degna di una persona”*. I bambini sono da sempre i protagonisti del nostro aiuto e il nostro compito è quello di accompagnarli verso il loro futuro: la loro buona stella.

La **vision** di Mission Bambini: *lavoriamo ogni giorno con passione e professionalità per assicurare a tutti i bambini l’accompagnamento necessario all’interno delle comunità di riferimento, per vivere, crescere e avere accesso ad un futuro dignitoso, riconoscendo il diritto all’istruzione e alla salute. Lavoriamo affinché ogni contesto di intervento diventi autonomo e in grado di sostenersi.*

Mission Bambini è **un’organizzazione senza scopo di lucro laica ed indipendente, riconosciuta come ONLUS** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) il 20 settembre 2001 e **un’organizzazione non governativa (ONG)** iscritta all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge n. 125/2014 con decreto n. 2016/337/001071/4 del 7 novembre 2016. La Fondazione opera senza alcuna discriminazione basata su sesso, orientamento sessuale, identità di genere, cultura, lingua, opinione, etnia o religione, nel rispetto dei diritti dei bambini per come previsto dai principi contenuti nella Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza e per come richiamato nello Statuto, vegliando anche che le azioni messe in atto non siano lesive dei diritti umani. Nel perseguire la propria missione si ispira poi, ai valori di Libertà, Giustizia, Verità, Rispetto degli altri e Solidarietà.

A inizio 2015 la Fondazione italiana ha dato vita a **Mission Bambini Switzerland** e al **Friends of Mission Bambini fund** negli USA.

Mission Bambini, in aderenza ai principi di trasparenza che l’hanno da tempo ispirata a dotarsi del Bilancio Sociale certificato, con l’approvazione del presente Codice Etico, conforme al Codice Etico e di Comportamento dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), si impegna a promuovere una serie di best practices attraverso scelte e comportamenti aziendali ispirati ai valori di Libertà, Giustizia, Verità, Rispetto degli altri e Solidarietà.

La Fondazione ha scelto di adottare il presente Codice Etico al fine di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali che sottostanno al suo operato. Il Codice Etico è un documento ufficiale di Fondazione Mission Bambini, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 Dicembre 2020, che raccoglie i principi etici e le regole comportamentali cui sono soggetti tutti coloro i quali operino, in maniera retribuita o a titolo volontario in nome e/o per conto della Fondazione, e che deve ispirarli nei loro rapporti con soggetti esterni, come ad esempio partner, donatori, beneficiari, fornitori, imprese, stampa e media.

Destinatari

Il Codice contiene i principi e le regole comportamentali vincolanti per: i componenti degli organi statutari, il personale, i consulenti e collaboratori esterni, i volontari e i testimonial, e tutti coloro che operano in nome e/o per conto della Fondazione (di seguito denominati “Destinatari”), nelle loro relazioni con i

fornitori, i soggetti preposti all'attività di controllo e revisione, i partner, i beneficiari, i donatori, le imprese, la stampa e i media.

Pertanto, i contenuti del Codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, buona fede, ragionevolezza, correttezza, moralità, lealtà, imparzialità, obiettività, trasparenza, non discriminazione, equità, protezione dei diritti umani, prevenzione dei conflitti d'interesse e cura dell'interesse pubblico che devono ispirarli nello svolgimento delle proprie attività.

Il controllo sul rispetto del Codice è affidato ad un Gruppo di Vigilanza composto da tre membri di cui uno scelto tra i componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e due esterni non aventi cariche negli organi statutari della Fondazione. I membri del Gruppo di Vigilanza sono nominati dal CdA stesso e avranno cura di proporre eventuali necessità od opportunità di aggiornamento o adeguamento in base all'evoluzione delle leggi e delle attività della Fondazione stessa.

Valori

Libertà. *Riconosciamo il valore dell'altro e il contributo che ognuno offre, esaltandone la diversità e l'autodeterminazione. Portiamo avanti il nostro operato in modo libero ed autonomo rispetto a qualsiasi gruppo o entità con il solo obiettivo di migliorare il futuro dei bambini.*

Rispetto degli altri. *Rispettiamo gli altri indipendentemente dall'etnia, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni. Valorizziamo l'individualità e l'ascolto dell'altro, promuovendo la diversità attraverso relazioni costruttive. Basiamo il confronto sulla fiducia reciproca e sulla responsabilità condivisa.*

Solidarietà. *Accompagniamo le persone, con particolare attenzione ai più vulnerabili, nell'affrontare le difficoltà attraverso l'impegno, l'aiuto e la vicinanza laddove le diverse forme della povertà sono presenti.*

Giustizia. *Riconosciamo e rispettiamo il diritto di ognuno mediante l'attribuzione di quanto gli è dovuto secondo la legge. Valorizziamo le persone dando pari dignità e opportunità. Ci impegniamo a non essere lesivi, oppositivi o negligenti nei confronti degli altri o ad assumere comportamenti in contrasto con la nostra mission.*

Verità. *Riconosciamo che la realtà porta con sé più di un significato. Basiamo i nostri rapporti su sincerità e trasparenza, con l'obiettivo di generare credibilità e fiducia.*

Norme di comportamento

Le relazioni tra i Destinatari del codice etico devono svolgersi secondo i principi di civile convivenza, trasparenza, fiducia e integrità, nel rispetto reciproco e garantendo la tutela dei diritti e delle libertà delle persone, con un particolare focus sulla tutela dei bambini. I rapporti tra le diverse posizioni all'interno della Fondazione devono essere improntati ai principi di lealtà e correttezza e devono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa avendo come obiettivo comune l'interesse della Fondazione. La collaborazione reciproca tra i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo in un medesimo progetto rappresenta un principio irrinunciabile di Mission Bambini. Ogni Destinatario è quindi tenuto, con la propria condotta, a contribuire alla salvaguardia di tali valori, sia nei luoghi di lavoro che al di fuori di essi. Ogni Destinatario svolge la propria attività con la diligenza richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, con il massimo

impegno nel conseguimento degli obiettivi assegnatigli ed assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie mansioni. Ogni Destinatario svolge con impegno le necessarie attività di approfondimento ed aggiornamento. È proibita qualsiasi tipo di condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa e discriminazione per motivi di religione, lingua, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, nazionalità, origine, opinione etc.

La responsabilità primaria della Fondazione è il raggiungimento degli obiettivi statutari in maniera efficace e trasparente, nel rispetto dei valori fondativi. Pertanto, è necessario tener presente la responsabilità verso tutti gli stakeholder, ovvero: i beneficiari, i dipendenti, i componenti degli organi statutari, i volontari e i collaboratori, i partner, i testimonial, i donatori, le imprese, i fornitori, la stampa e i media, le istituzioni, i soggetti preposti all'attività di controllo e revisione.

Nell'implementazione delle attività della Fondazione si terranno presenti le seguenti modalità attuative:

Uguaglianza e non discriminazione - Ogni essere umano ha diritto all'educazione e cura a prescindere dalla condizione economica e sociale, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere, dall'etnia, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni. La Fondazione valorizza, rispetta e incoraggia la diversità, e in tutte le sue attività agisce in modo non discriminatorio e imparziale.

Qualità - Sistemi educativi e sanitari di alta qualità devono essere basati sui bisogni dei bambini e adeguati al contesto. Non possono essere orientati, strutturati o determinati da qualsivoglia gruppo di potere.

Indipendenza – La Fondazione garantisce l'autonomia degli obiettivi del suo intervento rispetto ad obiettivi politici, economici o militari, e assicura che l'unico scopo del suo operato rimane quello di promuovere i diritti dei bambini, quali azioni di contrasto alla povertà e sfruttamento minorile.

Efficacia attraverso sostenibilità e partecipazione – Mission Bambini mira allo sviluppo sostenibile coinvolgendo autorità e comunità locali, organizzazioni non governative e altri enti. Per raggiungere la sostenibilità è necessario rispondere efficacemente ai bisogni locali analizzando i problemi, individuando le soluzioni più adeguate nel rispetto delle culture, degli usi e dei costumi dei beneficiari e valorizzando le strutture, le risorse economiche ed il personale locale.

Tutela dell'ambiente – La Fondazione promuove la tutela dell'ambiente sia incoraggiando il risparmio energetico, la dematerializzazione dei documenti e il riciclaggio di materiali rinnovabili sia assicurando un corretto smaltimento dei rifiuti ed orientando gli acquisti di beni verso prodotti che assicurano la sostenibilità ambientale del processo produttivo. Predilige inoltre azioni progettuali che non pregiudichino l'ambiente o che lo tutelino attivamente.

Sicurezza – Mission Bambini ritiene fondamentale che tutte le attività sviluppate dalla Fondazione siano svolte in sicurezza. Per questo motivo applica la normativa italiana in materia di sicurezza sul lavoro e si assicura che i volontari siano tutelati da una copertura assicurativa. Sono in vigore apposite procedure per la prevenzione di incidenti di sicurezza per i dipendenti, i collaboratori e i volontari che visitano progetti all'estero nonché protocolli da attivare in caso di incidente.

Relazioni con i bambini e i beneficiari

Le norme di comportamento qui esposte rientrano nel più ampio quadro di normativa riguardante la "Child Protection – **Protezione dei minori** dal rischio di abusi" e rappresentano una rielaborazione delle policies

attuata da autorevoli organizzazioni del settore. Per bambino si intende, in questo caso, qualunque persona di meno di 18 anni¹. Il codice di comportamento nei confronti dei bambini regola il comportamento personale e professionale che chi opera, anche se saltuariamente o a titolo volontario, a contatto con i bambini deve tenere, accettandolo in forma integrale. Tali norme riguardano sia i bambini beneficiari che tutti gli altri bambini con cui in qualsiasi modo si entri in contatto.

Durante le loro visite ai progetti, in particolare all'estero, il personale, i collaboratori, i volontari e i testimonial di Mission Bambini si trovano ad operare in contesti culturali differenti, in situazioni in cui anche i più semplici comportamenti possono essere interpretati in maniera molto diversa. Il contatto diretto con i bambini è di norma mediato dalla figura del Referente dell'organizzazione partner, che vive quotidianamente in loco e che può indirizzare i volontari e lo staff rispetto al comportamento da tenere con i bambini.

Ciononostante è opportuno soffermarsi sulle seguenti prescrizioni:

- Non rimanere da soli con i bambini: essere sempre almeno due adulti in contatto visivo con i bambini ed assicurarsi che sia sempre possibile un controllo da parte di terzi;
- Non invitare i bambini nel proprio alloggio né recarsi presso il loro alloggio se non accompagnati da un referente locale;
- Non aiutare i bambini in atti quotidiani che potrebbero svolgere da soli;
- Essere coscienti che il contatto fisico con un bambino, anche se l'obiettivo è quello di rassicurarlo, può essere mal interpretato da terzi o dal bambino stesso;
- Non ricorrere a punizioni fisiche o ad altre forme di violenza fisica, verbale o psicologica, o di sfruttamento;
- Non avere alcuna forma di rapporto sessuale con i bambini né compiere azioni inadeguate o avere un linguaggio inappropriato;
- Non agire in modo illecito, organizzare attività che potrebbero esporre i bambini al rischio di azioni violente o ignorarle;
- Non mettere in pratica alcuna forma di discriminazione, evitando trattamenti di favore a un bambino con regali, denaro ecc. o passando troppo tempo con un bambino, emarginandolo dagli altri.
- Fotografare o filmare i bambini assicurandosi che sia rispettata la loro dignità, che siano vestiti correttamente e che vengano evitate pose sessualmente suggestive;
- Non conservare sul dispositivo informatico assegnato al Destinatario o personale, senza una legittima base giuridica, documentazione, anche fotografica o video, dei bambini;

La presente lista non è esaustiva. Il principio da seguire da parte dei Destinatari è quello di evitare ogni azione o comportamento che possa rappresentare, anche indirettamente, un abuso nei confronti del bambino.

Nei confronti dei **beneficiari** che non rientrano nella categoria dei bambini, ossia i giovani maggiorenni, le famiglie e qualsiasi altra persona che benefici delle attività realizzate nell'ambito di un progetto, è necessario mantenere un comportamento rispettoso dei diritti umani, non discriminatorio, imparziale e prevenire ogni abuso di potere o conflitto d'interessi.

¹ Vedi ad esempio: Save the Children – “Child Protection Policy Paper” - http://images.savethechildren.it/f/download/Policies/Ch/Child_Protection.pdf

Relazioni con i componenti degli organi statutari, il personale, i collaboratori e i volontari

La principale ricchezza di Mission Bambini è costituita dalle risorse umane, che collaborano a titolo retribuito o volontario e di cui si valorizzano le competenze, le aspirazioni e la professionalità.

Le relazioni con i dipendenti, i collaboratori, i volontari e i componenti degli organi statutari, devono essere improntate al reciproco rispetto e basate su un insieme di diritti e doveri. La Fondazione richiede che, nelle relazioni di lavoro interne ed esterne, nessuno sia soggetto a violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, abuso di una situazione di inferiorità fisica o psichica, ovvero di una situazione di necessità. La Fondazione disapprova qualsiasi forma di molestie anche di carattere sessuale. È anche vietato qualsiasi comportamento che possa identificarsi come violenza morale e/o persecuzione psicologica allo scopo di arrecare offesa alla personalità, alla dignità e all'integrità psicofisica dei dipendenti o dei volontari, nonché a metterne in pericolo l'impiego o a degradare il clima lavorativo (mobbing).

I dipendenti, i collaboratori, i volontari e i componenti degli organi statutari, nel loro rispettivo operato, si rifanno ai principi di rispetto dell'altro, delle strutture e dei beni della Fondazione, di professionalità e diligenza, di lealtà alla Fondazione, di onestà, di correttezza, di riservatezza e di prevenzione dei conflitti d'interesse. Tali principi sono dettagliati nei paragrafi di questo Codice Etico ad essi dedicati.

Anche al di fuori dell'ambito e dell'orario lavorativo i componenti degli organi statutari e il personale di Mission Bambini non mettono in atto comportamenti che possano pregiudicare gli interessi della Fondazione o nuocere alla sua immagine e a quella di altri stakeholder.

Relazioni con i componenti degli organi statutari

La Fondazione si avvale dei seguenti organi istituzionali ai fini dell'attività di governo: Presidente, Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico, Collegio dei Sindaci. Il **Presidente** ha la legale rappresentanza della Fondazione, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui esegue le delibere, esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta. Al Presidente competono, nei casi di inderogabile necessità ed urgenza, gli atti di straordinaria amministrazione che devono essere sottoposti a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione entro 90 giorni. Il **Consiglio di Amministrazione** (CdA) delibera in merito alla strategia, ai piani di breve/medio termine, al Bilancio preventivo/consuntivo e in merito alla destinazione dei fondi ai progetti di aiuto ai bambini proposti dal Comitato Tecnico. Nomina i Consiglieri e i membri del Comitato Tecnico. Il **Comitato Tecnico** ha il compito di proporre al CdA i progetti di aiuto ai bambini da finanziare e/o gestire. Per la valutazione e la selezione dei progetti il Comitato Tecnico si avvale di criteri e metodi approvati dal CdA. È composto dal responsabile dell'Ufficio Progetti, dal Presidente, dal Direttore e da esponenti della società civile. Il **Collegio dei Sindaci** verifica la regolare tenuta della contabilità e dei relativi libri ed elabora la relazione di accompagnamento ai Bilanci consuntivi.

Relazioni con il personale e i collaboratori

La Fondazione si impegna ad assumere il **personale** nel rispetto dei Contratti di lavoro vigenti in Italia od in altri Paesi in cui una persona in organico debba operare, in linea con le figure professionali delle diverse aree organizzative e in conformità ai principi del Codice Civile e allo Statuto dei lavoratori. Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente o collaboratore riceve accurate informazioni relative a:

- caratteristiche del ruolo e delle mansioni da svolgere;
- elementi normativi e retributivi, così come regolati dal contratto di lavoro applicabile per i dipendenti e/o collaboratori;
- norme e procedure da adottare al fine di consentire la sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- il modello organizzativo e l'organigramma;
- il presente Codice Etico.

Nella gestione del personale la Fondazione si impegna a:

- garantire pari opportunità di lavoro senza discriminazioni di sesso, età, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, nazionalità, credo religioso, ideologia politica;
- assicurare la tutela della privacy dei dipendenti ed il diritto degli stessi a lavorare senza subire trattamenti illeciti
- operare nell'ambito della normativa vigente in Italia e nel Paese di intervento e richiederne il puntuale rispetto.

Relazioni con i volontari

Per quanto riguarda il **volontariato** proposto da Mission Bambini, presso la sede, negli eventi di raccolta fondi in Italia e presso i progetti sostenuti in Italia o all'estero, questo ha precise caratteristiche: è accessibile a tutti, purché maggiorenni, è utile e concreto, è un impegno responsabile, attento a valorizzare i talenti di ognuno, improntato al miglioramento della qualità della vita anche attraverso l'apporto individuale di ognuno e prestato a titolo gratuito. Il volontario è una risorsa preziosa e unica che trova la sua migliore espressione nel concetto del "mettersi a disposizione": è animato da entusiasmo, motivazione, condivisione della mission e dei valori della Fondazione, ed è disponibile a intraprendere un percorso di formazione. A livello locale, in Italia, i volontari sono coordinati dai Coordinatori Provinciali che, a titolo esclusivamente volontario, rappresentano la Fondazione sul territorio e ne promuovono la mission presso società civile, istituzioni, aziende e media. Nel corso delle visite ai progetti all'estero, i volontari fanno riferimento al Referente dell'organizzazione partner in loco.

I volontari e i dipendenti in visita ai progetti all'estero si impegnano a seguire le procedure di prevenzione e mitigazione degli incidenti di sicurezza contenute nel documento "Pillole di sicurezza". Nel caso in cui un progetto richieda la presenza permanente all'estero di personale espatriato o di personale locale di Mission Bambini il modello di "Piano sicurezza" viene completato con l'analisi dei rischi prevalenti nel Paese in cui si opera e adattato alla normativa locale.

Relazioni con i donatori

Principi generali

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia ed all'estero, la Fondazione impiega finanziamenti pubblici e privati. La comunicazione verso i singoli donatori e la comunità deve basarsi sulla massima trasparenza, in modo che essi siano messi in grado di compiere una scelta pienamente consapevole del progetto di aiuto ai bambini. I trasferimenti devono essere fatti su conti intestati alla Fondazione. Qualora il donatore non esprima particolari preferenze su un progetto, Mission Bambini riserva i fondi al progetto prescelto dal

donatore. Raggiunta la cifra necessaria per sostenere un progetto, i fondi in eccesso sono destinati ad altri progetti.

Nel rapporto con i donatori pubblici sia in Italia che all'estero è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere considerati straordinari rispetto alle normali pratiche di cortesia, o esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione sia italiani che esteri o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti. Nei rapporti con i sopracitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti. È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopracitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati. La Fondazione opererà sempre un controllo sulle aziende con le quali pianifica attività di co-branding e co-marketing. Offrendo la Fondazione la sua reputazione e il suo posizionamento sociale, richiederà dei criteri etici per garantire ad entrambi i partner un reciproco vantaggio.

Partecipando a bandi per conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di soggetti pubblici o privati nazionali, comunitari o internazionali, il personale di Mission Bambini – ciascuno secondo le proprie competenze, responsabilità e poteri – è tenuto a formare, vagliare e presentare dichiarazioni e/o documenti autentici e veritieri.

Mission Bambini è tra le organizzazioni sostenitrici di ASSIF (Associazione Italiana Fundraiser), associazione di categoria dei fund raiser, che garantisce l'eticità e la professionalità della raccolta fondi.

Raccolta fondi da donatori privati e lasciti

La raccolta fondi da privati proviene da donatori che spontaneamente, o a seguito di sollecitazioni da parte della Fondazione, scelgono di donare per un progetto, saltuariamente o periodicamente, con una frequenza variabile. I donatori hanno il diritto di scegliere la destinazione dei loro fondi e il progetto da sostenere con la loro donazione; qualora non indicassero preferenze, la Fondazione destinerà i fondi ad altro progetto.

Il donatore viene periodicamente informato attraverso l'house organ di Mission Bambini (Mission Bambini NOTIZIE) e/o attraverso comunicazioni più mirate, digitali e/o cartacee, sui progetti sostenuti e sulle attività realizzate a favore dei bambini in Italia e all'estero. Allo stesso modo viene periodicamente contattato per chiedere di rinnovare il suo sostegno ai progetti di aiuto ai bambini.

I dati dei donatori sono gestiti e catalogati nel rispetto delle normative vigenti relative al trattamento dei dati: il donatore può chiedere in ogni momento di modificare o cancellare i propri dati, oltre che di ridurre, modificare o sospendere completamente l'invio del materiale informativo e le richieste di contributo.

Adozioni a distanza e in vicinanza

La maggior parte della raccolta fondi da privati è assicurata in modo continuativo nel corso dell'anno dalle donazioni delle adozioni a distanza e in vicinanza. I donatori vengono aggiornati periodicamente sul bambino o sul gruppo di bambini sostenuti, attraverso schede descrittive, foto, lettere e disegni realizzati dai bambini stessi, inviati via posta o condivisi tramite una piattaforma online. Nel caso delle adozioni a distanza individuali il donatore è informato del fatto che l'abbinamento one to one donatore/bambino vale ai fini delle comunicazioni e degli aggiornamenti periodici mentre la donazione viene destinata a tutti i bambini inseriti nel progetto, in modo da non creare discriminazione e poter garantire continuità di aiuto a

tutti i bambini, sia quelli abbinati ad un sostenitore sia quelli che, in un dato momento dell'anno, non hanno un sostenitore attivo.

Nel caso delle adozioni in vicinanza, destinate ai servizi educativi per la prima infanzia in Italia, i donatori possono partecipare una volta all'anno all'open day del servizio, verificando direttamente l'uso e l'impiego delle proprie donazioni all'interno dei progetti di riferimento e valutando così il loro valore sociale ed etico. Per motivi di privacy e tutela, non vengono forniti i nomi e i cognomi dei bimbi adottati in vicinanza, i quali sono sempre ritratti in gruppo nei vari momenti di gioco e di attività didattiche. All'interno dei progetti di adozione in vicinanza, i bambini possono appartenere ad etnie e confessioni religiose differenti: lo status di beneficiario viene rilevato esclusivamente sui parametri ISEE e sulle osservazioni dei servizi sociali e degli operatori presenti sul territorio. L'appartenenza etnica e/o religiosa non viene comunicata ai sostenitori.

Relazioni con le aziende

La Fondazione Mission Bambini promuove ed incentiva, da diversi anni, percorsi di Responsabilità Sociale d'Impresa (o CSR – *Corporate Social Responsibility*) con aziende nazionali e multinazionali. L'azienda ottiene molteplici vantaggi dalla collaborazione con la Fondazione, coinvolgendo i propri dipendenti e stakeholder nella partnership, aumentando la *brand awareness* attraverso la realizzazione di progetti concreti e puntualmente rendicontati, generando innovazione sociale ed integrando la collaborazione nella strategia aziendale, con la possibilità di co-progettare gli interventi.

Al fine di regolamentare l'indirizzo delle azioni di raccolta fondi corporate, Mission Bambini si è dotata delle seguenti linee guida che mirano a:

- realizzare partnership coerenti con la missione e i valori fondanti;
- tutelare l'immagine e la reputazione del Mission Bambini da danni derivanti dall'affiancamento del proprio nome a quello di aziende che violino i principi della Fondazione.

Di conseguenza un'azienda, per poter collaborare con Mission Bambini, non deve:

- essere in conflitto con la missione e i valori della Fondazione;
- violare i diritti umani, del bambino e dei lavoratori come individuati dalle rispettive Convenzioni;
- infrangere i principi di legalità e trasparenza;
- generare conseguenze negative sull'immagine e sulla reputazione della Fondazione.

La decisione di Mission Bambini di iniziare la collaborazione con un'azienda avviene sulla base di un processo di valutazione etico. Nei casi di dubbia valutazione spetterà al Consiglio di Amministrazione decidere se accettare o meno la collaborazione con l'azienda in questione. Non possono in ogni caso essere stabilite relazioni che condizionino l'indipendenza della Fondazione o comportino la strumentalizzazione della causa sociale rispetto alle finalità commerciali.

Mission Bambini non accetta nessun tipo di donazione (denaro, beni o servizi) derivante da attività illegali o da aziende che operano in conflitto con la legge in vigore.

Relazioni con i partner

Nell'ambito dei progetti da realizzare, Mission Bambini promuove e favorisce il coinvolgimento attivo di partner locali in Italia e all'estero per la realizzazione delle attività e il perseguimento degli obiettivi statutari.

La relazione con i partner, sia di breve che di lungo periodo, è improntata ad una collaborazione paritaria e trasparente finalizzata a massimizzare il benessere dei bambini e a favorire, nel tempo, l'autosostenibilità economica e gestionale dell'organizzazione partner, anche attraverso percorsi di rafforzamento delle capacità mirati. Per questo motivo si prediligono partenariati stabili, laddove possibile e funzionale al benessere dei beneficiari.

La scelta dei partner (Enti religiosi, Associazioni, ONG, Fondazioni, Imprese Sociali, Cooperative Sociali) è condizionata ai seguenti criteri:

- non devono avere fini di lucro;
- la loro eventuale appartenenza ad organismi religiosi o politici non deve condizionare le attività svolte che devono essere guidate dal principio dell'interesse superiore dei bambini;
- devono garantire di avere le competenze necessarie per assicurare risposte adeguate ai bisogni dei bambini;
- devono basare la propria azione su principi etici compatibili con quelli della Fondazione.

Il coinvolgimento dei partner può avvenire nel quadro di due modalità operative: il modello erogativo e quello dell'implementazione diretta.

- **Il modello erogativo** - Mission Bambini sostiene in Italia e nel mondo progetti a favore di bambini e giovani in condizione di difficoltà gestiti da organizzazioni non profit qualificate. I progetti da sostenere vengono selezionati attraverso un sistema di valutazione che tiene conto di diversi parametri. Le attività finanziabili dalla Fondazione sono destinate solo ad iniziative che siano espressione chiara di un bisogno della collettività locale, che offrano garanzia di qualità e per le quali la Fondazione può collaborare sia nella fase di identificazione e di progettazione, che nel loro sviluppo fino alla conclusione dell'intervento in modo da garantirne pertinenza, efficacia, sostenibilità futura e controllo sull'utilizzo dei fondi. In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, la Fondazione presta particolare attenzione ad ogni possibile conflitto di interessi, in modo da evitare illecite appropriazioni di fondi per interessi personali a vantaggio di persone o organizzazioni a scapito della collettività dei beneficiari.
- **Il modello dell'implementazione diretta** - A partire dal 2013 Mission Bambini, sulla base dell'esperienza già maturata con il programma "Cuore di Bimbi", ha intrapreso anche un'attività di implementazione diretta di progetti, all'estero e in Italia. In questo caso i progetti vengono ideati dalla Fondazione a partire da una conoscenza approfondita di bisogni e contesti, hanno tendenzialmente una durata pluriennale e vengono gestiti direttamente dalla Fondazione in collaborazione con altre organizzazioni non profit che svolgono il ruolo di partner o capofila. I progetti a implementazione diretta sono in genere co-finanziati da donatori istituzionali, come ad esempio l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Unione Europea o le Fondazioni ex bancarie, attraverso appositi Bandi o linee di finanziamento. All'estero, laddove necessario, la Fondazione procede alla registrazione come ente operante nel Paese di intervento ed impiega tutte le risorse utili alla gestione del progetto, incluse una propria sede in loco e proprio personale espatriato, se appropriato. Mettendo a disposizione la propria

esperienza, Mission Bambini è così in grado di sperimentare modelli nuovi, condividendo best practices, competenze e relazioni.

Relazioni con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni, lavori e servizi sono effettuati in base a valutazioni obiettive nel rispetto della competitività, responsabilità sociale, eticità, sostenibilità, qualità, economicità, prezzo, integrità. Nell'acquisto di beni, lavori o servizi per le iniziative di cooperazione all'estero la Fondazione prediligerà, qualora sia garantita la necessaria buona qualità, gli operatori tecnici ed economici dei Paesi di intervento.

La Fondazione si riserva la facoltà di adottare ogni idonea misura, compresa la risoluzione del contratto, nel caso in cui un fornitore, nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o i diritti umani o metta in atto comportamenti che compromettano l'immagine della Fondazione.

Nella gestione dei rapporti con i fornitori, la Fondazione è tenuta a:

- instaurare relazioni efficienti, trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco in linea con le migliori consuetudini commerciali;
- verificare l'identità dei soggetti terzi con i quali si interfaccia la Fondazione;
- formalizzare adeguatamente tutte le forniture e documentare le motivazioni delle scelte;
- ottenere la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità, costo e tempi di consegna;
- non abusare di un'eventuale posizione di vantaggio in qualità di clienti per causare svantaggi intenzionali ai fornitori;
- non perseguire il guadagno personale accettando vantaggi o una convenienza particolare nelle operazioni di approvvigionamento;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- operare nell'ambito della normativa vigente e richiederne il puntuale rispetto.

Relazioni con le istituzioni

I rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Autorità Pubbliche di Vigilanza, le organizzazioni politiche e sindacali, le istituzioni pubbliche nazionali, comunitarie e internazionali, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio devono svolgersi nel rispetto dei principi di trasparenza, integrità, professionalità e piena collaborazione. Le relazioni con i soggetti sopra citati sono limitate alle funzioni preposte e regolarmente autorizzate, nel rispetto della più rigorosa osservanza di leggi e regolamenti e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Fondazione.

Inoltre, ai fini della prevenzione della corruzione, sono vietati i seguenti comportamenti:

- offrire o promettere, nonché accettare o ricevere, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altri mezzi di pagamento (salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore² a dipendenti pubblici / pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio / interlocutori privati, al fine di
-

influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri ed assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Fondazione. Le predette prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni, quali incarichi, consulenze, pubblicità, sponsorizzazioni, opportunità di impiego, opportunità commerciali o di qualsiasi altro genere. Il soggetto che riceva donativi, o offerte di donativi, non conformi a quanto precede deve immediatamente informare il Consiglio di Amministrazione per l'adozione degli opportuni provvedimenti. I doni di valore superiore a 100 € sono messi a disposizione della Fondazione. I regali e gli omaggi ricevuti non devono comunque compromettere l'indipendenza di giudizio, la correttezza operativa, l'integrità e la reputazione del personale e in ogni caso devono essere tali da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio;

- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura a dipendenti pubblici o pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- falsificare, alterare o omettere dati e/o informazioni al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per Mission Bambini;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi, o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per cui sono state concesse.

Chiunque venga a conoscenza di episodi di corruzione, anche potenziale, è tenuto a segnalarli al proprio superiore gerarchico, il quale informerà il Direttore Generale della Fondazione. Qualora non fosse opportuna la segnalazione a diretti superiori o al Direttore Generale, potrà avvenire direttamente verso il Gruppo di Vigilanza. La Fondazione garantisce adeguata protezione per coloro che denuncino fatti corruttivi.

Relazioni con i soggetti preposti all'attività di controllo e revisione

Anche i rapporti con i soggetti che svolgono attività di controllo e revisione (Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico, Collegio dei Sindaci, revisori incaricati dell'external audit etc.) devono essere improntati a principi di integrità, tempestività correttezza e trasparenza. Agli stessi deve essere prestata la massima collaborazione al fine di evitare qualsiasi comportamento ostruzionistico. È inoltre vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante contenuti non veri o comunque impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione di tali soggetti. È infine vietato ostacolare, in qualsiasi forma, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito di verifiche e/o ispezioni.

Comunicazione

Le attività di comunicazione e sensibilizzazione della Fondazione sono guidate dai principi di rispetto, integrità e trasparenza.

La Fondazione avvia campagne di comunicazione affinché i propri programmi di intervento siano sostenuti da azioni informative, presso il pubblico interno ed esterno e gli organi di stampa. L'obiettivo è favorire l'accesso e la conoscenza di quanto effettivamente realizzato da Mission Bambini mediante i programmi.

In merito ai processi di comunicazione la Fondazione si impegna a garantire l'utilizzo corretto delle informazioni e delle immagini di adulti e minori, utilizzandole solo per scopi statutari, per comunicare e

promuovere la conoscenza obiettiva dei progetti e della realtà dei luoghi di intervento, senza discriminazioni di alcun genere e senza utilizzare in modo deformato le informazioni e le immagini raccolte. Le comunicazioni della Fondazione devono essere veritiere, complete e riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona, utilizzando discrezione per quanto riguarda informazioni sensibili e confidenziali.

Lo stile di comunicazione della Fondazione mira a superare il pietismo ed il sensazionalismo per promuovere una presa di coscienza ed un impegno personale e collettivo. Questo approccio è applicato alla comunicazione istituzionale e alla comunicazione funzionale alla raccolta fondi.

La Fondazione si impegna inoltre a mantenere un'adeguata comunicazione con sostenitori, collaboratori e volontari comunicando strategie, programmi ed ogni informazione utile per un'efficace partecipazione e sviluppo della vita della Fondazione.

Nei confronti di tutti i destinatari della comunicazione, la Fondazione si impegna a comunicare le strategie, i risultati raggiunti e la destinazione delle risorse economiche.

L'utilizzo del logo "Mission Bambini"

Tutti gli interlocutori sono tenuti al rispetto, nell'espletamento delle attività di propria competenza, delle disposizioni previste dalla Fondazione in materia di utilizzo del logo. Non è autorizzato l'utilizzo del logo "Mission Bambini" per scopi diversi da quelli previsti nello statuto e nella mission della Fondazione.

Relazioni con i media

La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso gli organi statutari, i responsabili interni a ciò delegati e i rappresentanti esterni alla Fondazione, questi ultimi solo se direttamente autorizzati (es. testimonial e consulenti della comunicazione). Questi devono operare con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza accettando e condividendo i principi qui contenuti.

In particolare sui social media, alla luce della risonanza e dell'impatto che possono avere le informazioni divulgate, la Fondazione si accerta e raccomanda di prestare la massima attenzione nel valutare contenuti e materiali da diffondere.

Gestione dei fondi

Tutte le operazioni della Fondazione devono essere registrate in contabilità e deve essere possibile verificare il processo di autorizzazione della spesa. Le scritture contabili devono essere tenute in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto dei principi contabili.

Ogni operazione deve essere corredata da adeguati documenti giustificativi in modo che sia possibile effettuare controlli.

Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni e si devono rigorosamente attenere ai manuali di gestione in uso.

È quindi vietato a tutti i dipendenti e collaboratori adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre:

- alla registrazione di operazioni fittizie;
- alla registrazione di operazioni in modo fuorviante o non sufficientemente documentate.

I bilanci e le comunicazioni sociali della Fondazione devono essere redatti con chiarezza, rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e devono essere resi noti mediante pubblicazione sui media e sul sito internet della Fondazione.

Conflitto d'interessi

Il personale si astiene cautelativamente dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie funzioni in situazioni che coinvolgano interessi propri, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado. Chi constata l'esistenza di un conflitto di interesse, anche potenziale, di natura patrimoniale o di altra natura, deve segnalare la situazione entro 10 giorni al responsabile dell'ufficio di appartenenza, il quale decide se l'astensione debba permanere o se non ne ricorrano più i presupposti. In caso di dubbio la questione viene deferita al Direttore Generale o, qualora non fosse opportuno, direttamente al Gruppo di Vigilanza.

Privacy e riservatezza

La Fondazione assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (General Data Protection Regulation - GDPR) e d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, al fine di evitare che le stesse possano essere usate per finalità difformi o contrarie alla legge ovvero tali da arrecare danno alla Fondazione.

Ciascun Destinatario dovrà:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare i dati raccolti in ottemperanza alla legge e alle policy interne alla Fondazione e, comunque, in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;
- comunicare e divulgare i dati raccolti solo nell'ambito delle procedure prefissate ovvero previa autorizzazione.

La Fondazione applica le migliori prassi per la protezione della riservatezza attraverso un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi informatici destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti in tema di privacy.

L'utilizzo del sistema informatico della Fondazione e di ogni strumento di lavoro di natura informatica è regolato dal presente capo e dalla specifica policy sull'utilizzo degli strumenti informatici che deve intendersi quale parte integrante ed essenziale del presente Codice Etico.

Ogni Destinatario che utilizza uno strumento informatico della Fondazione, salvo diversa nomina, è considerato persona autorizzata al trattamento ai sensi della normativa sulla tutela dei dati personali.

I Destinatari che utilizzano strumenti informatici della Fondazione sono responsabili del corretto utilizzo e della adeguata conservazione degli stessi, delle attrezzature personali in dotazione, dei dati personali ivi contenuti e, nella loro attività, sono tenuti a porre la massima cura per evitare di deteriorare o danneggiare le apparecchiature e causare direttamente o indirettamente spreco di materiali, provocare accessi non autorizzati ai dati personali ivi contenuti, danneggiare i diritti o le libertà degli interessati o della Fondazione.

Il personal computer, gli smartphone, i tablet, i device in generale, le periferiche ad essi connesse e i relativi programmi e/o applicazioni sono strumenti di lavoro affidati al Destinatario che sarà dunque tenuto ad un uso diligente in ottemperanza alle policy interne di utilizzo degli strumenti informatici e un utilizzo esclusivamente a fini lavorativi. Il Destinatario sarà inoltre tenuto a segnalare prontamente qualsiasi furto, accesso abusivo, danneggiamento o smarrimento dei suddetti strumenti.

Il Destinatario deve segnalare eventuali anomalie relative allo strumento informatico al proprio responsabile, che dovrà a sua volta comunicarlo all'amministratore di rete.

La rete della Fondazione è un'area di condivisione di informazioni strettamente lavorative che non può essere usata per scopi diversi. In caso di dislocazione nelle unità di rete di qualunque file non connesso alla prestazione lavorativa, la Fondazione si riserva la facoltà di rimuovere ogni file o applicazione ritenuti da essa potenzialmente pericolosi per la sicurezza del sistema ovvero se acquisiti/installati in violazione del presente codice.

In ragione dell'attività svolta dalla Fondazione, parte dei Destinatari sono dotati di una casella di e-mail aziendale che è da considerarsi uno strumento di lavoro ed è quindi importante osservare alcuni comportamenti, meglio specificati nella policy di utilizzo degli strumenti informatici, al fine di preservarne l'integrità e il funzionamento. La casella di posta elettronica aziendale deve quindi essere utilizzata solo ed esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Per particolari esigenze, la Fondazione mette a disposizione indirizzi di posta elettronica condivisi intestati all'unità organizzativa, rendendo così chiara la natura non privata della corrispondenza.

Le conoscenze sviluppate dalla Fondazione costituiscono una fondamentale risorsa che ogni Destinatario del Codice Etico deve tutelare.

Le informazioni, i dati, le conoscenze acquisite, elaborate e gestite dai Destinatari nell'esercizio della propria attività devono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, sia all'interno sia all'esterno della Fondazione, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne.

Alcuni dati relativi all'attività della Fondazione devono essere considerati "informazioni riservate" e non potranno essere comunicati o diffusi, salvo autorizzazione scritta del Presidente.

In linea generale, di regola, devono essere considerate riservate le informazioni relative a:

- la conoscenza di un progetto, una proposta, un'iniziativa o un evento;
- una trattativa, un'intesa, un impegno o un accordo;
- un fatto o un atto, anche se futuro o incerto, attinente alla sfera di attività di Mission Bambini, che non sia di dominio pubblico.

Tutti i Destinatari sono inoltre tenuti a garantire la massima riservatezza sui dati personali³ relativi ai donatori e beneficiari e sulle informazioni gestite in ragione della propria funzione. Ciò significa che i Destinatari non possono rivelare a terzi informazioni riguardanti le persone fisiche, il patrimonio di conoscenze tecniche e finanziarie della Fondazione, così come altre informazioni non pubbliche⁴, se non nei casi in cui tale rivelazione sia richiesta da leggi o da altre disposizioni regolamentari interne. I Destinatari devono altresì prestare la dovuta diligenza e attenzione nell'utilizzo delle informazioni stesse al fine di evitare la loro divulgazione involontaria.

Conseguenze derivanti dalla violazione del Codice Etico

Chiunque venga a conoscenza della violazione di una o più delle disposizioni del presente Codice Etico è tenuto a comunicarlo al Direttore Generale nel più breve tempo possibile o, qualora non fosse opportuno, direttamente al Gruppo di Vigilanza.

Il personale che non rispetta le disposizioni del presente Codice Etico incorre nella responsabilità disciplinare, salve più gravi responsabilità previste dalla legge a livello civile, amministrativo, contabile e penale. Le violazioni del presente codice rilevano anche in ordine alla misurazione e alla valutazione della performance individuale del dipendente. A seconda della gravità dell'atto o dell'omissione, il mancato rispetto delle disposizioni da parte dei collaboratori può dare luogo alla risoluzione del contratto mentre per i volontari e i testimonial si può interrompere la relazione.

Laddove il Gruppo di Vigilanza venga a conoscenza di un illecito, intraprende con tempestività le conseguenti e necessarie iniziative; attiva e segnala tempestivamente l'illecito all'ufficio incaricato dei procedimenti disciplinari; presta, ove richiesta, la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o alla Corte dei conti per le rispettive competenze, informandone prima il Direttore. Adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare.

Attuazione del Codice Etico

Il presente Codice Etico è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione con efficacia immediata. Il Codice non sostituisce le attuali e future procedure della Fondazione che continuano ad avere efficacia nella misura in cui le stesse siano compatibili con il Codice.

Tutti i Destinatari devono essere a conoscenza del Codice Etico e sono tenuti a collaborare all'efficace attuazione dello stesso, nei limiti delle proprie competenze e funzioni.

Il presente Codice è disponibile sul sito internet della Fondazione ed è affisso nella bacheca presente nella sede principale dell'ente.

³ Si considera "dato personale" ogni informazione relativa a persona fisica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, incluso un numero identificativo personale.

⁴ Si considera riservata la conoscenza di un progetto, una proposta, un'iniziativa, un evento, una trattativa, un'intesa, un impegno, un accordo, un fatto o un atto, anche se futuro o incerto, attinente alla sfera di attività di Mission Bambini, che non sia di dominio pubblico.

CHILD PROTECTION POLICY

Premessa

L'abuso sui minori è un fenomeno globale. Si verifica in tutti i paesi e in tutte le società. I bambini e gli adolescenti possono essere potenzialmente soggetti a sfruttamento, abuso, violenza e abbandono in famiglie, comunità, istituzioni, organizzazioni, luoghi privati, luoghi pubblici e colpiti da varie circostanze e da una varietà di persone, inclusi delegati, personale di supporto e personale ausiliario delle organizzazioni che lavorano con loro. Tuttavia, l'abuso è quasi sempre prevenibile. Al fine di supportare e proteggere bambini e adolescenti da potenziali abusi e sfruttamento durante il loro coinvolgimento in attività e programmi gestiti da Mission Bambini, è stata sviluppata questa politica di protezione dell'infanzia in affiancamento al codice etico dell'organizzazione.

Introduzione

Mission Bambini è una fondazione italiana nata nell'anno 2000 con il nome di "aiutare i bambini": ha lo scopo di dare un aiuto concreto ai bambini poveri, ammalati, senza istruzione o che hanno subito violenze fisiche e morali. La Fondazione sostiene in Italia e nel mondo progetti di assistenza sanitaria, educazione ed emergenza.

LA VISION di Mission Bambini è quella di un mondo in cui:

- i bambini poveri e affamati abbiano il necessario per vivere e quelli ammalati ricevano adeguate cure mediche;
- i bambini privi di istruzione scolastica abbiano la possibilità di andare a scuola;
- i bambini che hanno subito violenza vengano aiutati a superare il male che è stato fatto loro;
- i bambini che non hanno più una famiglia possano essere accolti in una nuova famiglia o in una comunità.

I VALORI che guidano il nostro operato sono:

- Libertà
- Giustizia
- Verità
- Rispetto degli altri
- Solidarietà

Mission Bambini è anche membro del network di Eurochild e aderisce alla sua CPP da cui ha tratto ispirazione per la redazione di questo documento.

Riferimenti normativi

L'azione di Mission Bambini in questo settore fa riferimento alla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991. L'articolo 1 della convenzione in questione definisce bambini ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo aver raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

Definizioni utili

Bambino/a

Per minore si intende chiunque abbia meno di 18 anni, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989).

Protezione dei bambini

Protezione dell'infanzia è un termine ampio per descrivere filosofie, standard, linee guida e procedure per proteggere i bambini da danni sia intenzionali che non intenzionali. Nel contesto attuale, è dovere di Mission Bambini assicurarsi che il suo personale, le sue operazioni e i suoi programmi non danneggino i bambini, ovvero che non esponano i bambini al rischio di danni e abusi, e che qualsiasi preoccupazione che l'organizzazione abbia riguardo sicurezza dei bambini nell'ambito delle attività e dei programmi in cui lavorano, siano segnalati alle autorità competenti.

Policy

Una dichiarazione di intenti che dimostri l'impegno a salvaguardare i bambini dai danni e chiarisca a tutti ciò che è richiesto in relazione alla protezione dei bambini. Aiuta a creare un ambiente sicuro e positivo per i bambini e a dimostrare che l'organizzazione sta prendendo sul serio il proprio dovere e la propria responsabilità di cura.

Abuso

Qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente a un minore o adulto vulnerabile, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza psicologica, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

Sfruttamento Sessuale

Qualunque approfittamento, effettivo o tentato, di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia nei confronti di un minore e di un adulto vulnerabile per scopi sessuali, che includa - anche se non in via esclusiva - il ricavo di profitti economici, sociali o politici.

Mission Bambini ritiene inoltre che:

- ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- qualsiasi attività sessuale con un minore sotto i 18 anni di età, indipendentemente dal suo presunto consenso e dalle normative vigenti nel Paese in questione, è da considerarsi un abuso;
- qualsiasi attività sessuale con un adulto incapace di intendere e di volere e/o di esprimere il proprio consenso è da considerarsi come una violazione alla presente Policy ed al Codice di Condotta.

La necessità di avere una Child Protection policy

Mission Bambini ha bisogno di una politica di protezione dell'infanzia perché:

- Il personale dell'organizzazione sia protetto. È responsabilità di Mission Bambini garantire che tutte le sue attività, politiche, progetti e programmi siano "a prova di bambino". Ciò significa che il personale non rappresenta un rischio per i bambini e che i programmi, le politiche e le pratiche possono essere progettati e sviluppati in modo da promuovere la protezione dei bambini.
- I bambini siano protetti: alcuni bambini sono particolarmente vulnerabili ad abusi, sfruttamento e maltrattamenti da parte di tutori, lavoratori a progetto e coloro che hanno accesso alle loro informazioni personali. Molti bambini che crescono in circostanze vulnerabili hanno già sperimentato la rottura di rapporti di fiducia o abuso di una relazione adulto-bambino sotto forma di abuso fisico, psicologico o sessuale.
- L'organizzazione e la sua reputazione siano protette: le organizzazioni che lavorano con i bambini vulnerabili sono state, sono e continueranno ad essere vulnerabili agli abusi fino a quando i problemi non verranno portati allo scoperto. Le organizzazioni prive di criteri, linee guida e sistemi di protezione sono più vulnerabili ad accuse di abuso false o dannose. Senza un'adeguata politica di protezione dell'infanzia e standard di protezione dell'infanzia in vigore, le accuse di abuso, fondate o infondate, possono distruggere la reputazione di un'organizzazione. Ciò avrà gravi implicazioni per la raccolta di fondi e danneggerà la reputazione del settore delle ONG per i diritti dei bambini nel suo insieme.

Il campo di applicazione della Child Protection Policy

Partecipazione dei bambini

Mission Bambini lavora con e per i bambini in diversi continenti, impegnandosi per una società che rispetti i diritti dei bambini. Mission Bambini mira a creare spazi in cui i bambini si sentano in grado e disposti a parlare di abusi, liberi da abusatori e che li mettano in condizione di diventare attori della propria protezione senza ulteriori discriminazioni o vergogna. Mission Bambini mira a responsabilizzare i bambini rendendoli consapevoli dei loro diritti e creando un ambiente sicuro in cui possano esercitare i loro diritti.

Mission Bambini mira a implementare la partecipazione dei bambini sulla base di nove requisiti per una partecipazione dei bambini significativa, sicura e inclusiva:

1. La partecipazione è trasparente e informata
2. La partecipazione è volontaria
3. La partecipazione è rispettosa
4. La partecipazione è rilevante
5. La partecipazione è a misura di bambino
6. La partecipazione è inclusiva
7. La partecipazione è supportata dalla formazione
8. La partecipazione è sicura e sensibile al rischio
9. La partecipazione è responsabile

Valutazione del rischio e progettazione sicura del programma

Mission Bambini si impegna a progettare e fornire programmi sicuri per i bambini. Le valutazioni dei rischi vengono quindi condotte durante la progettazione dei nostri progetti e attività e le strategie di sicurezza saranno sviluppate di conseguenza.

Saranno sviluppate strategie di mitigazione del rischio che minimizzino i rischi per i bambini e saranno incorporate nella progettazione, realizzazione e valutazione di programmi, operazioni e attività che coinvolgono o hanno un impatto sui bambini.

Implementazione e responsabilità

Questa Policy include requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli aspetti e gli ambiti del lavoro di Mission Bambini: raccolta fondi, azioni di sensibilizzazione, campagne, attività di comunicazione, progetti, sviluppo di interventi umanitari e di emergenza.

Questa Policy si **applica**:

- al Direttore Generale, al Presidente, al Consiglio d'amministrazione e al Collegio Sindacale;
- al personale di Mission Bambini, dipendente e non dipendente, assunto con contratto di qualsivoglia natura, ai Rappresentanti degli Associati nell'Assemblea ed ai volontari (stage/tirocini/volontariato informale);

- a donatori, fornitori, testimonial e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti e le attività di Mission Bambini;
- al personale ed ai rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo, gruppo organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con Mission Bambini che implicino contatti diretti con bambini, bambine o adulti vulnerabili in Italia e/o all'estero (di seguito "soggetti partner").

Il personale di Mission Bambini, il personale di soggetti partner ed i loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata.

Il personale ed i volontari di Mission Bambini al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o nella definizione del proprio incarico volontario, devono ricevere e comprendere pienamente:

- la presente Policy, che include il Codice di Condotta;
- la Procedura Generale, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le segnalazioni di un presunto abuso su minori e adulti vulnerabili.

Tutti i partner o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con Mission Bambini che prevede un contatto diretto con bambini e adulti vulnerabili, devono avere incluso nei loro contratti e accordi l'obbligo a rispettare:

- questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso su minori e adulti vulnerabili;
- il Codice di Condotta, incluso nella Policy.

Mission Bambini (MB) assume nei confronti di bambini, bambine ed adulti vulnerabili i seguenti impegni:

Sensibilizzazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di MB, i volontari e i soggetti partner siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori e adulti vulnerabili a queste connessi. I minori e adulti vulnerabili e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale di MB e di come possono eventualmente segnalare un presunto abuso.

Prevenzione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di MB, i volontari e i soggetti partner minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori e adulti vulnerabili. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti di minori e adulti vulnerabili siano sempre tutelati ed i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di MB, i volontari e i soggetti partner abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Risposta: ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore e l'adulto vulnerabile coinvolto.

Standard

I seguenti criteri definiscono gli standard di riferimento per un'appropriata implementazione della Policy e per il monitoraggio e la valutazione della sua implementazione. Questi criteri sono verificati regolarmente ed eventualmente aggiornati.

a) Diffusione e sensibilizzazione

MB garantisce un'ampia diffusione della Policy, della relativa Procedura Generale e del Codice di Condotta. La diffusione deve includere necessariamente il personale di MB, i suoi volontari e il personale di soggetti partner ed in particolare i bambini, le bambine, gli adulti vulnerabili e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Condotta siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni linguistiche e la produzione di materiali a misura di bambino, bambina e adulto vulnerabile.

b) Selezione ed assunzione di personale

L'assunzione e la selezione del personale deve riflettere l'impegno di MB per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adulti vulnerabili, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori e adulti vulnerabili.

I candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy, della relativa Procedura Generale e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata e devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, di non avere procedimenti penali in corso o carichi pendenti in riferimento a reati in danno a minori e adulti vulnerabili.

c) Inclusione della policy nei sistemi e nei processi gestionali

La Policy deve essere inclusa in ogni sistema e processo di MB già esistente o futuro, che ha ricadute sulla tutela di minori e adulti vulnerabili, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adulti vulnerabili siano rispettati.

La Policy pertanto deve riflettersi sia nell'operato delle risorse umane, sia sulle modalità di gestione generale per indirizzare lo staff nella conduzione del proprio lavoro.

La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy indicati in ciascuna di queste disposizioni deve essere considerata una violazione disciplinare, sanzionata in base alla normativa del lavoro applicabile.

I costi relativi all'attuazione della Policy devono riflettersi nella stesura di ogni piano operativo, budget e proposta di finanziamento di MB.

d) Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte da MB che coinvolgono bambini, bambine o adulti vulnerabili devono essere preventivamente valutate, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela di minori e adulti vulnerabili sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

e) Formazione e sviluppo

Il personale di MB ed il personale di soggetti partner devono essere supportati nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela dei bambini, delle bambine e degli adulti vulnerabili, adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione. Al personale che ha la responsabilità di dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso viene assicurata una formazione specializzata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni. Le informazioni di base della Policy, il Codice di Condotta e la Procedura Generale devono essere incluse nella formazione iniziale e continuativa del personale.

f) Accordi con organizzazioni Partner e Formazione

Tutti gli accordi tra MB e i soggetti partner devono includere clausole sulla Policy.

I soggetti partner, che svolgono attività con minori e adulti vulnerabili, devono sviluppare procedure con standard simili o eventualmente adottare la presente Policy. Gli accordi coi partner, le cui attività hanno ricadute sui minori e adulti vulnerabili devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni della Policy.

MB si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei partner in questo settore, affinché sviluppino le politiche e procedure necessarie.

g) Informazione e comunicazione

Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, MB pone la massima attenzione per non ledere la dignità e assicurare che i bambini, le bambine e gli adulti vulnerabili non siano esposti ad alcun possibile rischio.

MB riconosce e applica il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale in vigore dal 22 marzo 2016, in particolare l'art. 11 fa riferimento all'uso dei messaggi che si rivolgono ai bambini e adolescenti. MB ne fa propri gli obiettivi e ne amplia l'attuazione anche nei confronti degli adulti vulnerabili in linea con la presente Policy.

CODICE DI CONDOTTA

Il personale di Mission Bambini non deve mai:

- 1) colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore o di un adulto vulnerabile;
- 2) avere atteggiamenti nei confronti del minore o adulto vulnerabile, che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- 3) agire con comportamenti che siano di esempio negativo per il minore e per l'adulto vulnerabile;
- 4) impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Un'errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
- 5) avere relazioni con minore o adulto vulnerabile che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 6) agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre il minore o adulto vulnerabile a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 7) usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, inappropriati, offensivi o abusivi;
- 8) comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- 9) stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con un minore o un adulto vulnerabile, beneficiari delle attività utilizzando strumenti di comunicazione personali (e-mail, chat, social network, etc.). Laddove possibile, andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici.
- 10) filmarsi o fotografarsi con un minore o un adulto vulnerabile in atteggiamenti equivoci, tali da poter essere verosimilmente valutati come prove di abuso;
- 11) permettere al minore o adulto vulnerabile con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali ed in tal caso comunicarlo tempestivamente al diretto responsabile;
- 12) dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore o adulto vulnerabile, con cui si lavora;
- 13) fare per il minore o adulto vulnerabile, cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- 14) dare denaro o beni o altre utilità ad un minore o adulto vulnerabile al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- 15) tollerare o partecipare a comportamenti del minore o adulto vulnerabile, che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- 16) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore o adulto vulnerabile, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- 17) discriminare, trattare in modo differente o favorire un minore o adulto vulnerabile,

escludendone altri.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei confronti dei minori e degli adulti vulnerabili.

Procedura generale: il FOCAL POINT

Mission Bambini definisce la Procedura Generale per la **nomina di un responsabile** e per la **segnalazione e gestione** di un sospetto maltrattamento, **abuso** o sfruttamento di bambine, bambini o adulti vulnerabili. In particolare essa stabilisce che:

- La direzione nomina all'interno della struttura dell'organizzazione in Italia il Focal point, che è il responsabile per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.
- Il Focal point ha il dovere di riportare la segnalazione al Direttore Generale, consentendogli di avviare la procedura di indagine per accertare che il presunto abuso sia avvenuto e prendere eventuali misure idonee di concerto con la Direzione. Il Consiglio Nazionale sarà debitamente informato in caso di conferma di abuso.
- All'estero il Focal point è il Responsabile Paese di Mission Bambini e nel caso in cui questo non sia presente, sarà sostituito dal Referente del Partner Locale.

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale. Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa sul lavoro applicabile.

Procedura di segnalazione

La **procedura di segnalazione** deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del bambino e dell'adulto vulnerabile. E' fondamentale che, in questa fase, vengano assicurati due valori chiave:

- la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona segnalata, salvo che il caso arrivi innanzi al giudice e si richieda di sentire i testimoni.
- la lealtà: la persona segnalata che faccia parte del personale di Mission Bambini troverà il supporto dall'organizzazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.

Tutto il personale di Mission Bambini deve:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la

tutela di bambini, bambine e adulti vulnerabili, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi;

- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri del personale, anche volontario, in materia di Tutela di bambine, bambini e adulti vulnerabili;
- incoraggiare bambini, bambine e adulti vulnerabili con cui si entra in contatto ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o tutori dei minori e adulti vulnerabili circa i loro diritti, ciò che è accettabile o inaccettabile;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di MB e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso;
- essere vigili nell'identificare situazioni che possono comportare rischi per i minori e gli adulti vulnerabili e sappiano gestirle;
- riportare ogni preoccupazione sospetto o certezza circa un possibile abuso verso un minore o adulto vulnerabile;
- organizzare il lavoro ed il luogo di lavoro per le attività dove si prevede un contatto con minori e adulti vulnerabili in modo tale da minimizzare i rischi.

Modalità di gestione

Mission Bambini opera su due livelli: da un lato si impegna a creare le condizioni per **prevenire** (pre) i casi di abuso attraverso modalità di controllo precauzionale, dall'altro **crea un sistema di supporto** (post) per la gestione degli abusi stessi.

Nei casi in cui venga presentata una segnalazione di presunto abuso, la Policy prevede le seguenti fasi di gestione (durante): segnalazione, documentazione, investigazione e azioni da intraprendere a seguito di confermato abuso.

Indipendentemente da chi venga segnalata, la segnalazione verrà comunicata direttamente al Focal point fornendo le informazioni su quello che è successo, la data il luogo e il nome del testimone.

Una volta che una denuncia è stata riportata, il Focal point deve seguire le procedure stabilite e garantire che venga eseguita un'indagine riservata, approfondita, immediata e imparziale.

Le Azioni procedurali assunte dagli organi competenti con l'ausilio del Focal point comprendono, ma non sono limitate a:

- 1) Raccogliere le informazioni e la documentazione sull'accaduto;
- 2) Eseguire un'indagine interna (includendo interviste ai testimoni);
- 3) Sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, se inerenti ai progetti con minori e adulti vulnerabili, durante il corso delle indagini;
- 4) Informare la persona interessata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
- 5) Dare l'opportunità al sospettato di presentare la propria versione degli eventi in questione, prima che ogni determinazione di colpevolezza o innocenza venga raggiunta;
- 6) Garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se ed in misura necessaria);

- 7) Assicurare che chi ha fatto la segnalazione sia informato sull'andamento della procedura attivata;
- 8) Laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente.

Tutti i soggetti a cui si applica la presente Policy hanno l'obbligo di segnalare gli abusi e non è tollerata alcuna forma di coercizione, intimidazione, ritorsione o rappresaglia nei loro confronti, anche nei casi in cui si fornisca informazioni o assistenza in un'indagine.

Modalità di report

Il soggetto testimone dell'abuso può denunciare l'accaduto con un documento scritto – MODULO allegato 1- , con una telefonata, una e-mail, un colloquio, una lettera e ogni altra valida modalità. Le modalità sono agevolate così che anche i minori e gli adulti vulnerabili siano messi in grado di fare una segnalazione. Nel caso in cui sia direttamente il minore o l'adulto vulnerabile a fare la segnalazione di abuso, sarà il Focal point a compilare il modulo di denuncia e darà avvio alla procedura di risposta.

Audit finale

Mission Bambini valuterà annualmente e con modalità partecipative l'applicazione della Policy.

Fondazione MISSION BAMBINI - ONLUS
Via Ronchi, 17
20134 MILANO
Telefono 02 2100241

f. freschi *Modena*

MODULO allegato 1

MODULO DI SEGNALAZIONE CONFIDENZIALE

Su di TE

About YOU

Nome – Cognome – Email - Telefono

Name – Surname – E-mail address – Phone number

Che tipo di rapporto ti lega a Mission Bambini:

Your relationship with Mission Bambini:

Che tipo di rapporto hai con il bambino/bambina/adulto vulnerabile – se rilevante:

Your relationship to the child concerned- if relevant:

Sul BAMBINO/BAMBINA/ADULTO VULNERABILE

About the CHILD/VULNERABLE ADULT

Nome

Name

Età e data di nascita

Age and Date of Birth

Nome della persona con cui vive/ referente/tutor?

Who does he/she live with?

Indirizzo – Nazionalità_ numero di telefono se disponibile:

Address/place of residence (and telephone no. if available):

Sulla TUA PREOCCUPAZIONE

About YOUR CONCERN

Stai riportando una tua preoccupazione oppure quella di qualcun altro? Scrivi i dettagli:

Are you reporting your own concern or passing on those of someone else? Give details:

Breve descrizione di cosa ti ha portato ad essere preoccupato (include le date e l'ora di ogni specifico avvenimento):

Brief description of what has prompted the concerns (include dates and times of any specific incident):

Le tue osservazioni: Segnali fisici, comportamentali o indiretti?

Observations made by you: Physical signs? Behavioral signs? Indirect signs?

Hai mai parlato con il bambino/bambina/adulto vulnerabile in questione? Se si, cosa vi siete detti?

Have you ever spoken to the child/vulnerable adult? If so what was said?

Qualcuno è stato sospettato/ segnalato di essere l'abusante? Se si, fornisci dei dettagli:

Has anybody been alleged to be the abuser? If so, give details:

Hai consultato la polizia o riportato l'accaduto a qualcuno? Se si, fornisci i dettagli (Nome, Organizzazione, data e ora):

Have you consulted a government department or any other agency, or reported this to anyone else?

Give details (name of person, organisation, date and time):

Il bambino/ la bambina/ l'adulto vulnerabile ha bisogno di un consulto medico?

Does he/she require any medical attention?

Mission Bambini assicura informazioni sull'andamento della procedura attivata.

Mission Bambini will inform you about the reporting status.

Mission Bambini utilizzerà i dati personali raccolti esclusivamente per dare seguito alla procedura di gestione della segnalazione di abuso descritta nel documento "Policy sulla tutela di bambini, bambine e adulti vulnerabili".

Mission Bambini uses your personal data only for the abuse reporting procedure described in the document "Children and vulnerable adults protection policy".

Il trattamento dei dati personali avverrà in base alla normativa italiana vigente, Art. 13, D. Lgs 196/2003.

Personal data are processed in compliance with the Italian law (Art. 13, D. Lgs 196/2003).

Firma

Signature_____

Data

Date __